

Candele per Bruxelles. Lega: stop moschee

Gori, presidio con gli islamici sul Sentierone. Carroccio in via San Fermo. Le forze dell'ordine aumentano la vigilanza

Giornata

- Dopo le notizie degli attentati anche a Orio sono scattate le misure di allarme
- Le forze dell'ordine hanno intensificato la vigilanza
- Due diversi presidi si sono svolti in serata
- A Orio molti viaggiatori diretti a Charleroi hanno rinunciato

Il lieve dondolio di una bandiera belga a mezz'asta rappresentava ieri il pianto di Bergamo per gli attentati di Bruxelles. Ma all'ombra di quel vessillo affisso a Palazzo Frizzoni si sono visti anche paura, decisione, commozione e rabbia.

Rabbia che è emersa la sera nel presidio organizzato dalla Lega Nord davanti al cantiere del (mai costruito) centro islamico di via San Fermo, che era in realtà la partecipazione alla diretta della trasmissione di Retequattro «Quinta colonna». «Il presidio — dice il segretario leghista Daniele Bellotti — è contro i Comuni compiacenti e le chiese masochiste che favoriscono chi ci massacrano». Si sono presentati in quaranta con i cartelli «Basta moschee» e «Basta stragi nel nome di Allah», commentando con boati il dibattito in diretta e quando, dopo tre quarti d'ora, il consigliere provinciale Gianfranco Masper ha provato a parlare di profughi e clandestini è stato sommerso dai politici in studio. L'inviato Roberto Poletti ha descritto Bergamo come una «città divisa», perché negli stessi minuti 250 persone stavano partecipando al «presidio silenzioso» in piazza Vittorio Veneto, convocato su Facebook con un'immagine che con la scritta «ceci n'est pas de la peur» («questa non è paura») che parafrasava

un'opera dell'artista belga René Magritte. Tantissime candele sono state accese nel silenzio e tenute alte da famiglie, da membri delle comunità islamiche di via Quarenghi e via Cenasio, da sindaci della provincia e da membri dell'amministrazione comunale, minoranza compresa. «Il pericolo più grande in questi casi è l'indifferenza — ha detto alla chiusura, dopo mezz'ora, il sindaco Giorgio Gori —. Siamo qui per far vedere che non siamo indifferenti, che sentiamo una reazione del cuore invece che terrore e odio».

Poche ore prima il presidente del Centro islamico Mohamed Saleh aveva diffuso un comunicato per condannare gli attentati: «I barbari attentati ci hanno provocato un profondo dolore e sdegno per tanta brutale violenza che lascia sgomenti e increduli. Esprimiamo il nostro più profondo cordoglio e la vicinanza alle famiglie di queste vittime innocenti e pregheremo affinché la misericordia di Dio faccia cessare l'odio e la violenza».

Ma le prime a reagire ieri sono state le forze dell'ordine. Già un'ora dopo l'arrivo delle notizie dal Belgio il questore Girolamo Fabiano, d'accordo con il prefetto, ha innalzato il livello di vigilanza su una serie di obiettivi. «Controllo e sorveglianza — spiega il questore

— sono stati aumentati nelle aree di transito e di concentrazione: all'aeroporto e alle stazioni sono stati istituiti servizi di sorveglianza aggiuntivi, ai quali è stato destinato il personale che era possibile distogliere da altri servizi». A Orio gli uomini di Polaria e della Guardia di Finanza hanno intensificato i controlli dei passeggeri e del bagaglio ma soprattutto delle aree esterne dell'aeroporto, con particolare attenzione a borse e valigie incustodite.

Proprio all'aeroporto si è vista la paura, quella fra chi alle 13.25 doveva salire sul volo Ryanair FR 4527 per Charleroi. Su 123 persone che avevano acquistato il biglietto, 52 non si sono presentate, e l'aereo ha anche dovuto aspettare quaranta minuti prima di decollare, sia per i maggiori controlli effettuati tra chi doveva salire a bordo, sia per l'affollamento degli slot dell'aeroporto belga sul quale erano stati trasferiti molti dei voli di Zaventem. L'aereo si è alzato in volo alle 14.07 ed è atterrato alle 15.45 (invece che alle 15, com'era previsto). Al volo successivo, alle 20.30, si sono invece presentati tutti i 152 passeggeri previsti: forse la paura stava cominciando a passare.

**Matteo Castellucci
Fabio Paravisi**

52

viaggiatori

non sono saliti sul volo per Charleroi

40

persone

erano ieri sera al presidio della Lega Nord

250

partecipanti

alla fiaccolata svoltasi in piazza Vittorio Veneto



La bandiera Ieri pomeriggio l'assessore all'Innovazione Claudi Angeloni e la presidente del Consiglio comunale Marzia Marchesi hanno affisso la bandiera belga a mezz'asta alla facciata di Palazzo Frizzoni



La diretta La Lega Nord ha organizzato un presidio al cantiere del centro islamico di via San Fermo durante la diretta di una puntata speciale della trasmissione di Retequattro «Quinta colonna»



Il presidio Dalle 21 in tanti hanno partecipato al «presidio silenzioso» organizzato di fronte al municipio di Bergamo. Ai partecipanti è stato specificato: niente bandiere nè discorsi, solo candele

